



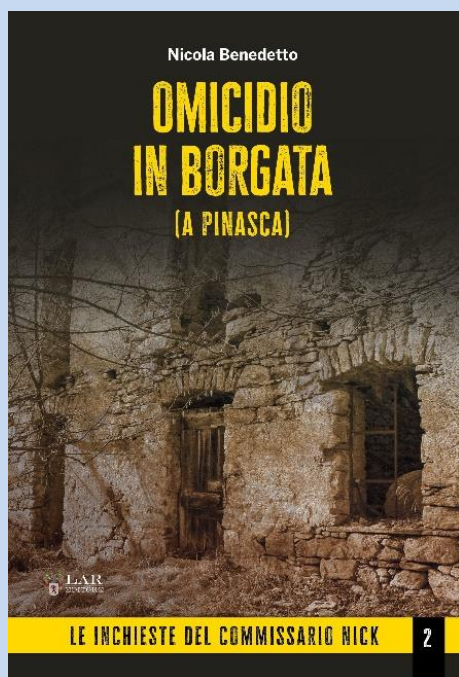
VENERDI 12 DICEMBRE

alle ore 20,30

Presso il Salone Polifunzionale
"G. Brussino" - Via Stazione 31

Presentazione del romanzo

"OMICIDIO IN BORGATA (A PINASCA) di Nicola Benedetto



Il sequel del primo romanzo **"Omicidio alla stazione (di Airasca)**, con nuovi personaggi, per un caso particolarmente complesso e il ritorno di personaggi del romanzo precedente.

Dialogano con l'autore
Katia Ferlenda e Luigi Dell'Orbo

I versi del mese

Per quanto sta in te
di Konstantinos Kavafis

E se non puoi la vita che desideri
cerca almeno questo
per quanto sta in te: non sciuparla
nel troppo commercio con la gente
con troppe parole in un viavai frenetico.

Non sciuparla portandola in giro
in balia del quotidiano
gioco balordo degli incontri
e degli inviti,
fino a farne una stucchevole estranea.

Konstantinos Petrou Kavafis, noto in Italia anche come Costantino Kavafis (Alessandria d'Egitto, 29 aprile 1863 – Alessandria d'Egitto, 29 aprile 1933), è stato un poeta e giornalista greco. Fu tra le figure più illustri della letteratura greca moderna.

L'opera di Kavafis è stata tradotta numerose volte in molte lingue. Il suo amico E. M. Forster, romanziere e critico letterario, presentò per la prima volta le sue poesie al mondo anglofono nel 1923; si riferiva a lui come "Il Poeta", descrivendolo come "un gentiluomo greco, con un cappello di paglia, fermo ad un angolo dell'universo". La sua opera, come ha affermato un traduttore, "contiene lo storico e l'erotico in un unico abbraccio".

Kavafis fu determinante nella rinascita e nel riconoscimento della poesia greca sia in patria che all'estero. Le sue poesie sono, in genere, evocazioni concise ma intime di personaggi e *ambienti* reali o letterari che hanno avuto un ruolo nella cultura greca. Alcuni dei temi distintivi sono l'incertezza sul futuro, i piaceri sensuali, il carattere morale e la psicologia degli individui, l'omosessualità e una nostalgia esistenziale fatalistica e disincantata.

Il “potere” delle parole: “Destino”

“Non ci è dato di scegliere la cornice del nostro **destino**, ma ciò che vi mettiamo dentro è nostro”.

DAG HAMMARSKJÖLD

“Ho notato che anche le persone che affermano che tutto è già scritto e che non possiamo far nulla per cambiare il **destino**, si guardano intorno prima di attraversare la strada”.

STEPHEN HAWKING

“Il **destino**, te ne accorgi che c’è quando guardi indietro, mai quando guardi avanti”.

GIULIA CARCASI

“Rendi cosciente l’inconscio, altrimenti sarà l’inconscio a guidare la tua vita e tu lo chiamerai **destino**”.

CARL GUSTAV JUNG

“Il **destino** ha un nome e un cognome, ed è sempre il tuo. Troppo facile dargli la colpa per scelte che non abbiamo avuto il coraggio di fare”.

VINCENZO CANNOVA

“Bisogna curare le vecchie ferite senza aggiungerne di nuove. Il passato non è un **destino** eterno”.

YUVAL NOAH HARARI

“Non lo so... se abbiamo ognuno il nostro **destino** o se siamo tutti trasportati in giro per caso come da una brezza... ma io... io credo... Può darsi le due cose. Forse le due cose capitano nello stesso momento”.

TOM HANKS NEL FILM FORREST GUMP

“Gli appuntamenti che ti fissa il **destino** hanno sempre a che fare con un paio di occhi e un cielo dai colori mai visti”.

FABRIZIO CARAMAGNA

“Il nostro **destino** viene formato dai nostri pensieri e dalle nostre azioni. Non possiamo cambiare il vento ma possiamo orientare le vele”.

ANTHONY ROBBINS

“Non è nelle stelle che è conservato il nostro **destino**, ma in noi stessi”.

WILLIAM SHAKESPEARE

“Un’antica leggenda cinese parla del filo rosso del **destino**, dice che gli dèi hanno attaccato un filo rosso alla caviglia di ciascuno di noi, collegando tutte le persone le cui vite sono destinate a toccarsi. Il filo può allungarsi, o aggrovigliarsi, ma non si rompe mai”.

DAL FILM TOUCH

“Non è vero che il **destino** si introduce alla cieca nella nostra vita: esso entra dalla porta che noi stessi gli abbiamo spalancato, facendoci da parte per invitarlo ad entrare”.

SÁNDOR MÁRAI

“Spesso s’incontra il proprio **destino** nella via che s’era presa per evitarlo”.

JEAN DE LA FONTAINE

Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino



Il Dio dei nostri padri. Il grande romanzo della Bibbia.

di Aldo Cazzullo, HarperCollins Italia, 2024

Dopo averci condotto per mano lungo la storia millenaria dell'Impero Romano e aver mostrato come sia ancora viva e presente nei nostri giorni, Cazzullo invita il lettore in un entusiasmante viaggio nella Bibbia, facendoci vedere che è il più grande romanzo che sia mai stato scritto.

Fino al tempo dei nostri nonni, gli uomini erano convinti di vivere sotto l'occhio di Dio, e la sua esistenza era certa come quella del sole che sorge e tramonta. Oggi abbiamo smesso di crederci, o anche solo di pensarci. E la Bibbia nessuno la legge più. Invece la Bibbia è un libro meraviglioso. Che si può leggere anche come un grande romanzo. L'autobiografia di Dio. Aldo Cazzullo fa con la Bibbia quel che aveva fatto con l'Inferno di Dante: ci racconta la storia, in modo chiaro e comprensibile a tutti, con continui riferimenti all'attualità, alla nostra vita, passando attraverso le vicende della storia e i capolavori dell'arte. La creazione, Adamo ed Eva, la cacciata dall'Eden, Caino e Abele, Noè e il diluvio. La storia di Giacobbe che lottò con Dio e di Giuseppe che svelò i sogni del faraone. Mosè, le piaghe d'Egitto, il passaggio del Mar Rosso, i dieci comandamenti. E poi la conquista della terra promessa, da Giosuè che espugna Gerico a Davide che taglia la testa di Golia, da Sansone, l'eroe fortissimo ma tradito dal suo amore, a Salomone che innalza il tempio. Cazzullo rievoca storie dal fascino millenario. E racconta le grandi donne della Bibbia da Giuditta a Ester; l'angelo che salva Tobia e il diavolo che tormenta Giobbe; l'amore del cantico dei cantici e la disillusione dell'Ecclesiaste ("tutto è vanità"). Sino alla grande speranza dell'avvento di un messia che viene a salvare l'uomo e a farci risorgere a vita eterna, che per i cristiani è Gesù.

Aldo Cazzullo (1966, Alba) Giornalista italiano. Dopo quindici anni a "La Stampa" di Torino, dal 2003 è inviato speciale ed editorialista del "Corriere della Sera". Ha raccontato le Olimpiadi di Atene e di Pechino, gli attentati dell'11 settembre, il G8 di Genova, gli omicidi di Massimo D'Antona e Marco Biagi ad opera delle Brigate Rosse.

Tra i suoi libri, pubblicati da Mondadori e incentrati in gran parte sul tema dell'identità nazionale, ricordiamo: Ragazzi di via Po (1997), I ragazzi che volevano fare la rivoluzione (1998), Il caso Sofri (2004), I grandi vecchi (2006), Outlet Italia. Viaggio nel paese in svendita (2007), L'Italia de noantri. Come siamo diventati tutti meridionali (2009), Viva l'Italia! Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione (2010), La mia anima è ovunque tu sia (2011), L'Italia s'è ridesta. Viaggio nel paese che resiste e rinasce (2012), Basta piangere! Storie di un'Italia che non si lamentava (2013) e La guerra dei nostri nonni (2014). Ricordiamo anche Le donne erediteranno la terra (2016), L'Intervista: i 70 italiani che resteranno (2017), La guerra dei nostri nonni. (1915-1918): storie di uomini, donne, famiglie (2018), Giuro che non avrò più fame. L'Italia della Ricostruzione, Peccati immortali (con Fabrizio Roncone, 2019), A riveder le stelle (2020), Il posto degli uomini. Dante in Purgatorio dove andremo tutti (2021) e Mussolini il capobanda. Perché dovremmo vergognarci del fascismo (2022) tutti editi Mondadori.

Tra gli altri titoli, Quando eravamo i padroni del mondo. Roma: l'impero infinito. (Harper Collins, 2023), Una giornata particolare (Solferino, 2024), Il Dio dei nostri padri. Il grande romanzo della Bibbia (Harper Collins, 2024), Francesco (Harper Collins, 2025).

(FONTE WWW.IBS.IT)

...dalla biblioteca

Libri più letti

Adulti: **"Tutta la vita che resta"** di *Roberta Recchia*

Bambini: **"Diario di una schiappa: Colpito e affondato"** di *Jeff Kinney*



La pagina delle curiosità *a cura di Nicola Benedetto*

Quale è la biblioteca più grande del mondo?



La **Biblioteca del Congresso** (in inglese Library of Congress), è di fatto la biblioteca nazionale degli Stati Uniti d'America.

Grazie ai 173 milioni di documenti in essa custoditi è la più grande biblioteca al mondo.

Le sue collezioni includono più di 28 milioni di libri catalogati e altro materiale stampato in 470 lingue; più di 50 milioni di manoscritti; la maggiore raccolta di libri rari dell'America Settentrionale, comprendente anche una Bibbia di Gutenberg; la più grande collezione del mondo di materiali legali, film, mappe, spartiti musicali e registrazioni sonore. La biblioteca custodisce inoltre il primo libro stampato in America britannica nel 1640: The Bay Psalm Book. Il palazzo intitolato a Thomas Jefferson, sede principale della biblioteca, è considerato uno degli esempi più magnificenti dell'American Renaissance. Nella Biblioteca del Congresso vi sono impiegati 3 105 dipendenti, con un budget di 802.128.000 dollari.

Storia

La Library of Congress fu istituita il 24 aprile 1800 quando la presidenza di John Adams controfirmò un atto del Congresso che stabiliva il trasferimento della sede del governo da Filadelfia nella nuova città capitale di Washington. La legge destinava 5 000 dollari «per l'acquisto dei libri necessari alle esigenze del Congresso e per la sistemazione di un appartamento adatto a contenerli».

La prima biblioteca ebbe sede nel nuovo Campidoglio fino all'agosto 1814, quando le truppe inglesi incendiarono il vecchio edificio, distruggendo i circa 3 000 libri conservati nella biblioteca. Nel giro di un mese, il **Presidente** a riposo **Thomas Jefferson** offrì la propria biblioteca personale come sostitutiva. Jefferson per 50 anni si era dedicato ad accumulare libri, raccogliendo ogni testo collegato all'America e anche tutte le opere rare e significative in tutte le scienze; la sua biblioteca era considerata tra quelle di maggior valore negli Stati Uniti. Jefferson era pesantemente indebitato e si vedeva costretto a vendere i suoi libri per tacitare i suoi creditori. Egli anticipò la prevedibile controversia sulla natura della sua collezione, che includeva libri in lingue straniere e volumi di filosofia, scienza, letteratura e altri argomenti comunemente considerati estranei alle biblioteche legali. Scrisse dunque: «Non so se la mia biblioteca contenga alcuna branca del sapere che il Congresso voglia escludere dalla sua collezione; infatti non è presente alcun argomento sul quale un Membro del Congresso non possa essere chiamato a riferire».

Nel gennaio 1815 il Congresso accettò l'offerta di Jefferson, stanziando 23.950 dollari per i suoi 6.487 libri, e questo pose le basi per una grande biblioteca nazionale.

Il **24 dicembre 1851** la Library subì un incendio che distrusse 35.000 libri, un ritratto originale di Cristoforo Colombo, ritratti dei primi cinque Presidenti statunitensi eseguiti da Gilbert Stuart e statue di George Washington, Thomas Jefferson e il Marchese di Lafayette.

Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)

"Storia della magia. Dall'alchimia alla stregoneria" di Chris Gosden, 2020.



Scienza e religione: per gran parte di noi sono gli unici metodi validi per interpretare l'universo. Tendiamo a dimenticare che un'altra forza ha affiancato quelle due nel corso della storia, e le ha persino precedute: la magia. Ormai relegata al ruolo di favola per bambini o trucchetto da ciarlatani, la magia ha invece segnato lo sviluppo delle civiltà umane e, a partire dalla preistoria, è stata una presenza costante, un mezzo attraverso cui l'uomo ha cercato di confrontarsi con gli elementi più enigmatici della realtà. Oggi, un archeologo di fama internazionale ci invita a reconsiderarne la natura e l'influenza, nel passato come ai giorni nostri. Ancora adesso, infatti, «quando le persone si trovano davanti ai grandi problemi della vita e della morte, quando desiderano conoscere il futuro o vogliono comprendere il passato, quando cercano di proteggersi dal male o di promuovere il benessere, finiscono spesso per rivolgersi alla magia». Perché mai, altrimenti, continueremmo ad affidarci ad amuleti e

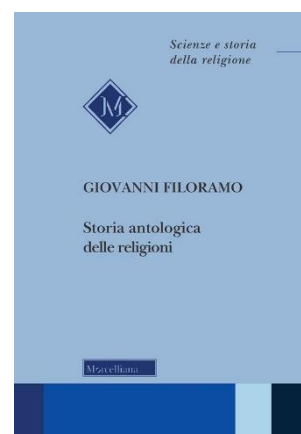
portafortuna, a compiere piccoli riti propiziatori, a considerare infausti certi giorni, numeri o avvenimenti? In un viaggio attraverso Africa, America ed Eurasia, spaziando dallo sciamanesimo del Neolitico all'alchimia del Rinascimento, dal primo oroscopo conosciuto al potere dei tatuaggi, dalle pratiche degli egizi a quelle dell'antica Grecia, fino ai misteri della fisica quantistica, questo libro ripercorre la storia della magia in tutte le sue forme e tradizioni, rivelando quale impronta profonda abbia lasciato in ogni società.

«Questo volume è un delizioso excursus nel mondo delle credenze della specie umana, rivolto ai lettori più eruditi si rivela una lettura affascinante per tutti, analizzando come l'uomo abbia cercato di addestrare il sovrannaturale, cercando un punto d'incontro fra cervello e anima» - La Gazzetta del Sud

«È possibile ricostruire la storia dell'umanità attraverso la storia delle sue pratiche magiche: è questo filo rosso che Chris Gosden segue, costruendo una narrazione che indaga il corpo a corpo che l'umanità ingaggia da sempre con la parte nascosta della realtà, con il lato spirituale delle cose» - la Lettura

"Storia antologica delle religioni" di Giovanni Filoramo, Morcelliana, 2019.

Miti teogonici e fondativi, canoni etico-legali, narrazioni esemplari, testi apologetici, raccolte di precetti e compendi di ortoprassi rituale: non è possibile concepire lo svilupparsi delle grandi tradizioni religiose senza il supporto della scrittura. Lo scrivere — etimologicamente, ma ancor più allegoricamente inteso come "incidere" e "fissare incidendo" — è mediazione tra il messaggio divino e i fedeli, i quali, per il tramite del testo così fissato, possono accostarsi ai reconditi significati del mondo trascendente nel suo manifestarsi all'uomo. In un percorso storico che si dipana dalle religioni dell'antichità (Egitto, Mesopotamia, Grecia e Roma), transita per il maturare delle fedi monoteistiche (ebraismo, cristianesimo e islam) e le esperienze mistiche delle dualistiche (zoroastrismo, gnosticismo, manicheismo), per concludersi infine nell'estremo Oriente (induismo, buddhismo e Cina antica), la presente antologia ambisce a dar conto delle ricche letterature concepite ed elaborate da tali religioni, eredità dell'indissolubile legame che ebbero con la parola scritta.

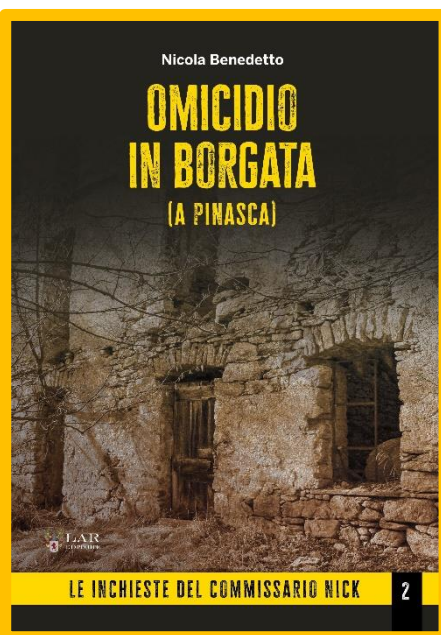


Giovanni Filoramo (Monopoli, 1945) ha insegnato Storia del cristianesimo presso l'Università di Torino. Si è occupato di vari aspetti della storia del cristianesimo antico, di nuovi fenomeni religiosi, di storia delle interpretazioni e di problemi metodologici della storia religiosa.

Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiesti, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

Omicidio in borgata (a Pinasca), di Nicola Benedetto, LAReditore, 2025



Per il commissario Nicola Benetti non c'è veramente pace, nemmeno gli è concesso un solitario compleanno in borgata, tra i boschi che circondano la sua amata Pinasca. Appena apre casa il magistrato lo avvisa che c'è un cadavere che lo aspetta a pochi chilometri da dove si trova, in una baita diroccata, ma non basta: bussano anche alla sua porta, prima una poi l'altra, due donne a cui, per ragioni differenti si sente legato, quindi, addio solitudine, addio silenzio, addio riposo.

La giostra dell'indagine riparte e il commissario si rimette in marcia con passo misurato, piuttosto pesante, lui che è un estimatore del Montalbano di Camilleri, in realtà non gli somiglia affatto: non è uno scattante quarantenne, ma un uomo vicino alla pensione, in lotta con l'incombenza degli acciacchi e di certo in tasca non porta la pistola. Del resto, nemmeno gli servirebbe perché **Nicola Benedetto**, il suo acuto creatore lo trascina anche in questo caso, dopo *Omicidio alla stazione (di Airasca)*, di fronte ad assassini veramente *sui generis*, già disarmati

dalla vita e dagli eventi. Non serve una Beretta, tantomeno una Magnum 44, occorre invece l'intelligenza emotiva, la capacità d'empatia: in esse sta il segreto della sua capacità investigativa e del proverbiale intuito che tanti gli riconoscono.

E noi diamo atto all'autore di scrivere gialli che, se da un lato rispettano gli elementi canonici del genere, dall'altro, riescono sempre alla fine ad evadere dai cliché e a dirci qualcosa di nuovo.

Il **giallo** è un popolare genere di narrativa sviluppatosi nel Novecento.

L'oggetto principale del genere giallo è la descrizione di un crimine e dei personaggi coinvolti, siano essi criminali o vittime. Si parla in modo più specifico di poliziesco quando, assieme a questi elementi, ha un ruolo centrale la narrazione delle indagini che portano alla luce tutti gli elementi della vicenda criminale.

Il genere giallo è diviso tradizionalmente in diversi sottogeneri, anche se i confini spesso non sono ben definiti: il poliziesco (in particolare il giallo classico), la letteratura di spionaggio, il noir, il thriller, quest'ultimo a sua volta suddiviso in più filoni tra cui il legal thriller, il noir thriller, il thriller di spionaggio, il technothriller e l'action thriller.

Si usa questa l'accezione di "**giallo**" solamente nella lingua italiana e ciò si deve alla collana "**Il Giallo Mondadori**", ideata da Lorenzo Montano e pubblicata in Italia da Arnoldo Mondadori a partire dal 1929: il termine giallo, dal colore della copertina, ha sostituito in Italia quello di poliziesco.

Il genere ha conosciuto sempre maggior fortuna, dapprima soprattutto di pubblico e poi di critica. Numerosi i generi che si sono ispirati e distaccati dal giallo e numerosissimi gli autori che vi si sono dedicati e che hanno raggiunto fama mondiale, da **Agatha Christie** (1890-1976), creatrice dei personaggi di Hercule Poirot e Miss Marple il cui primo romanzo, Poirot a Styles Court è del 1920, a Edgar Wallace (1875-1932), tra gli autori di romanzi, racconti e drammi più prolifici della storia del poliziesco, a Georges Simenon (1903-1989), il creatore del **Commissario Maigret**, da Raymond Chandler (1888-1959), a Rex Stout (1886-1975), padre di **Nero Wolfe**; per arrivare ai giorni nostri e alle opere di **Andrea Camilleri** e **Carlo Lucarelli** per citare solo alcuni autori.

(FONTE: WIKIPEDIA)



PREMIO LETTERARIO NAZIONALE “Airasca Poesia&Narrativa”



È in dirittura d'arrivo lo svolgimento il concorso (scadenza 15 dicembre). Siamo nella fase di ricezione delle opere che gli autori stanno inviando da tutte le regioni italiane, le poesie a tema **“Tutti i colori della vita”** e i racconti a tema libero.

Al momento sono giunte 140 poesie e 113 racconti e 8 raccolte di poesie per la sezione E, libri editi dal 2020.

Le regioni che hanno finora partecipato, sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

Manca all'appello solamente più il Molise.

Opere sono giunte anche dall'Argentina, dall'Albania e dal... Cile! (un ragazzo di 19 anni).

L'autore più giovane ha 19 anni e quello più avanti negli anni, 89.

*Risalta, in modo altamente negativo, la
mancanza di opere inviate dai ragazzi.*

Nemmeno una...

**Sarà evidentemente motivo di riflessione,
in ogni ambito della nostra comunità.**

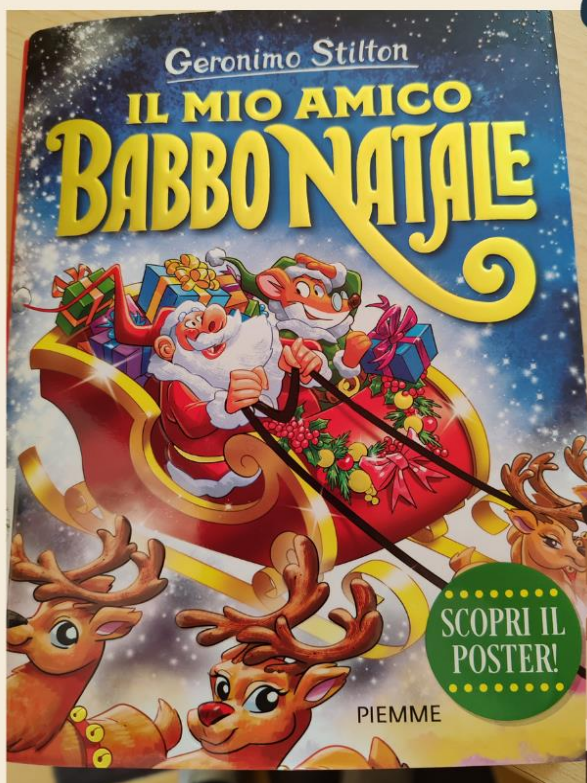
Informazioni, regolamento e moduli di partecipazione,
sul sito del Comune di Airasca.



A cura di Paola Pizzuti

Giovanissimi

Nuovi arrivi in biblioteca...



**Con il mio amico Babbo
Natale la magia delle
feste diventa realtà!**

*Chi è quel buffo tipo con la
barba bianca e gli
occhialoni che bussa alla
mia porta? Per mille
mozzarelle, ma è proprio
lui, Babbo Natale! ...*

SCOPRI IL
POSTER!

PIEMME



**Colora l'immagine
e buon divertimento!!**

Vi aspettiamo in biblioteca!...

